

A colloquio con gli operai calzaturieri di Montegranaro

## «Abbiamo vinto perché siamo rimasti uniti»

**Umbria:  
la DC  
si sposta  
a destra**

Il prof. Vincenzo Baldelli non sarà candidato alle politiche e nulla sono valse le pressioni della DC euganea a Roma, per sollecitare la discessione della vecchia sinistra democristiana, prima la mancata di dimissione degli assessori professor Chiumi e ingegner Terra dal Guanto nel Comune di Perugia. Le proteste per la cessione di Baldelli sono arrivate troppo tardi, quando di questo era definita mente chiusa.

La battaglia decisa a Perugia era stata un'altra, e aveva impegnato la DC ancor prima che fosse stata accolta pressoché unanime da ciascuna delle quattro circoscrizioni elettorali, al centro dello scacchiere e stata in candidatura per il collegio senato reato in Perugia 1, il più sicuro in Umbria per la DC, dopo che l'anziano senatore Giuseppe Sartori, candidato per la contestazione, era stato sconfitto. Il progetto di Spadolini, segretario della Federazione di Perugia nel DC e l'on. Ettore, rettore dell'Università, era uscito un compromesso, cui era stata estesa una modulazione di ragione nazionale della DC che ha dato a Enzo il suo collegio di Perugia 1 e a Spadolini come contrapposta una candidatura alla Camera con ampio assicurazione di elezione.

Un accordo simile si è decisa la sorte non solo di Baldelli ma di altre personalità e la lista per la Camera, in omaggio al compromesso, e si riuniva a quota altri uomini di rilievo seguiti da altri otto, il cui ruolo risulta di apparire già chiaro.

Questa soluzione ha avuto come logica conseguenza poietica la completa salutaria tra il gruppo dorotico diretto da Spadolini e la destra scendente, di cui Enzo e Sartori, le cui simpatie. Una scissione che si riflette nelle altre candidature, quando si considera la disegnazione dell'avv. Riccardi nel collegio di Perugia 2 e dell'avv. Piliotti nel collegio Città di Castello, le trattative che tra altri uomini più ragionevoli che possono esprimere la DC. Così, nel momento in cui quella che fu la sinistra di per ruona dimostra a fronte di incoerenza e inconsistenza, nel momento della sua dimissione, di essere una forza politica, non sembra strano che si possa registrare, come una reazione, la azione per rimettere in sè la persona come Baldelli, che un tempo fu «fondatore» ma che oggi, per suoi lutti politici, è perduto e per la sua posizione di per sé, e più che un doroteo.

Siamo cioè giunti al polo opposto del '63, a quando una certa freschezza e una notevole apertura politica aveva consentito alla sinistra democristiana di presentare la segreteria della Federazione di Perugia, mentre ogni, con questa clamorosa sconfitta contro la sua politica sbagliata, paga lo scotto del suo aderimento alla introduzione in Umbria di un gruppo di cattolici che si è espresso altrettanto contro le forze moderate della DC e l'ala oltranzista del PSI, con la rottura di una esperienza regionale unitaria. Il suo limite è stato, restare inoccupata al di fuori del fallimento della politica del centro sinistra, a rinunciare all'interculturalismo, mettendo in discussione l'unità stessa dei cattolici.

Quei sono i problemi che ora, invece, anche in Umbria, si pongono ai gruppi di cattolici, ormai di AIC, nell'ambito, uomini della Chiesa, cui l'esistenza viene minacciata, la lotta contro lo Stato e la scuola classista naturalmente orientamenti nuovi e progressisti. Queste forze cattoliche, fresche sono ben lontane dall'ormai logora politica della sinistra, strada di perugiana e regolone e possono, con le loro iniziative, colpire la politica conservatrice democristiana e aiutare lo stesso movimento operario a perdere umbo a scambiare la sinistra di cui Spadolini Ettore, non per orporsi ai profondi cambiamenti che maturano in Umbria e nella società nazionale.

Settimio Gambuli

Un esempio che sarà seguito anche nelle altre zone calzaturiere - Come è stata piegata l'ostinazione dei padroni

Dal nostro inviato

MONTEGRANARO, 30

Subito dopo mezzogiorno Montegranaro s'animò d'immaginario. Prima nella mattinata sembra una dei tanti paesi collinari delle Marche, la padronanza si spiega su tutto questo nuovo spodesta fiume di fornitori con le vie tran

quille, quasi deserte.

A mezzogiorno ci si accorgono di essere in un centro operario. Le strade sono invase dai calzaturieri. Bisogna vedere loro, i lavoratori, per capire di trovarsi nel maggior centro della produzione calzaturiera marchigiana. Il fatto è che le fabbriche qui non hanno bisogno di eliminare e, quindi, è dato il particolare tipo di attività - non sono di grandi dimensioni. Si confrontano con le case d'abitazione e sono fumistiche ad esse.

Montegranaro. Sapevano che lo sciopero avrebbe paralizzato le loro fabbriche. Insomma, sta avvenendo una reazione di cattivo. Qui gli operai ci sono, come a Montegranaro, San Giuliano ed a Porto Recanati si sta stabilendo la data degli scioperi. L'esempio di Montegranaro ormai dilata in tutta la zona calzaturiera.

Walter Montanari

**Tribuna elettorale**

**«Il danaro dei farisei»**

La DC teme che molti parteciperanno al primo turno cercando quella della Lega dei Calzaturieri. Vogliamo sentire le loro impressioni sugli scambi dei giorni scorsi sul sindacato. Non troviamo uno operario. Siamo di fronte all'azienda Baldelli, una delle maggiori del settore. Qui la lotta è stata particolarmente intensa ed ha avuto anche momenti di tensione. Parlano con i lavoratori. Il sindacato diventa subito cordiale. Ancora in essi è «caldo» il senso della vittoria conquistata. Nei nostri gruppetti ci sono anche operai che hanno condotto insieme con i sindacati la trattativa.

Le fabbriche sono soddisfatte per l'accordo raggiunto. Abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo. Poi è la prima volta che si parla di chi da noi si applicazione del contratto nazionale di lavoro». Ecco il punto principale: nelle aziende calzaturiere marchigiane i datori di lavoro, tranne isolati casi, non avevano voluto mai sentire parlare di contratto nazionale. Vigevano in genere accordi locali. Ora la spirale è stata spezzata a Montegranaro. Qualcosa evidentemente è cambiato: è cresciuta la forza, la combattività, l'organizzazione del movimento operaio. I calzaturieri marchigiani di oggi non sono più quelli di 10 anni fa e nemmeno quelli di due anni or sono. L'accordo raggiunto a Montegranaro per l'attuazione sia pur graduale (entro il gennaio 1969) del contratto nazionale di lavoro e la probante testimonianza di questa nuova situazione.

I padroni hanno tenuto, insieme con una posizione di intransigenza, un atteggiamento vittimistico. Pubblicamente con manifesti, hanno chiesto una «tregua salariale», hanno fatto il discorso del «padre di famiglia», andiamo tutti in rovina noi e i padroni; se continuate lo sciopero ci vengono all'aria tutte le commesse da terminare per il periodo pasquale. Ci rimetiamo tutti. «Invece noi ci dicono gli operai: avevamo bisogno di questo per il pagamento di scadenze e di produzione particolarmente intensi per poter essere meglio ascoltati. Nei periodi di stanca e magari ci avrebbero preso a risate». Così ai padroni hanno fatto sapere che prima firmavano e, quando la prima lo sciopero terminava, le commesse passavano si sarebbero rispettate.

Non c'era scampo per loro, dovevano trattare. La comunità fra i lavoratori è stata veramente straordinaria: e non ci raccomandano alcun episodio del sciopero. Dicono: «Perché molto significativo circa lo slancio e la decisione degli operai, quello avvenuto mentre erano in corso le trattative. Gli incontri avvenivano nel salone del sindacato, non erano sospesi. Ma tra un turno e l'altro, nella sosta di mezzogiorno, gli operai gremivano la piazzetta antistante il palazzo comunale. Avevano fatto sapere che se i padroni non avessero avuto la simpatia dei carabinieri, i proprietari concentrati in fabbrica. I proprietari, tergiversavano. Ad un certo momento i sindacalisti abbandonarono la sala, decisamente a strizzare le mille resistenze della controparte. Appena si affacciaroni all'ingresso del palazzo, i padroni, compresi i carabinieri, si levarono bordata di fucili e poi un immenso coro di «sciopero, sciopero». I padroni capirono. Richiamarono i sindacalisti. Poco più tardi l'accordo venne sottoscritto.

Chiediamo agli operai se la loro vittoria ha avuto ripercussioni negli altri centri calzaturieri. «Moltissimi sono, invece, anche in Umbria, si pongono gruppi di cattolici, ormai di AIC, nell'ambito, uomini della Chiesa, cui l'esistenza viene minacciata, la lotta contro lo Stato e la scuola classista naturalmente orientamenti nuovi e progressisti. Queste forze cattoliche, fresche sono ben lontane dall'ormai logora politica della sinistra, strada di perugiana e regolone e possono, con le loro iniziative, colpire la politica conservatrice democristiana e aiutare lo stesso movimento operario a perdere umbo a scambiare la sinistra di cui Spadolini Ettore, non per orporsi ai profondi cambiamenti che maturano in Umbria e nella società nazionale.

Settimio Gambuli

## Le iniziative elettorali del PCI

Oggi si svolgeranno i seguenti comizi elettorali del PCI: Calvi, ore 11, on. Guidi; Alziano, ore 11, Menichetti; Lugano, ore 11, Provantini; Portoferra, ore 11, Ricci; Montefranco, ore 16, Valsenini; Montefranco, ore 17, G. Guidi; Sugano, ore 16, O. Rossi; Stroncone, ore 17, on. Guidi.

Come già annunciato avrà luogo questa mattina a Fabriano - presso il teatro Genovese - una manifestazione popolare per lo sviluppo economico della montagna, indetta dal PCI. Parlerà l'onorevole Luciano Barca. La manifestazione si concluderà con un convegno per le vie della città.

**SCHERMI E RIBALTE**

**ANCONA**

ALHAMBRA

Femmina

SI PERNEMA COPPI

sergente Ryker

GOLIATH

a sangue freddo

MARCIATI

Preparati la bora

ME RICORDA

Squadra omicidi, sparate a

ASINA

Battaglia sul Danubio - Tre

dollari di piombo

ENEL

fuoriorado

FANTASIA

L'indomabile Ancelica

ITALIA

E intorno a lui fu morte

PESARO

ASTRA

dottor Faustus

DUS

Riflessi in un occhio d'oro

MODERNO

Sfida all'0, K. Corral

NUOVO FIORE

A suon di lupara

**IRIS**

I rinnegati dell'isola misteriosa

**ARISTON**

Incompreso

**URBINO**

Le grandi vacanze

SI PERNEMA

I giorni dell'ira

**FANO**

POLITEAMA

Cenerentola

**CORSO**

Lo straniero

**BOCCACCIO**

Top Crack

**ASCOLI PICENO**

Ventidio

Italian Secret Service

**VENTIDIO**

Violenza per una monaca

SI PERNEMA

Il generale Ryker

**PICENO**

Silvestro e Gonzales in orbita

**OLIMPIA**

Il dottor Faustus

\*\*\*\*\*

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**

● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*